

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## I seminaristi del «Leoniano» da papa Francesco

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Il piccolo lago naturale di San Giorgio a Liri

Questa domenica potremo esplorare il laghetto di San Giorgio a Liri in provincia di Frosinone. San Giorgio a Liri, comune di 2200 abitanti è attraversato dall'omonimo fiume ed è situato nella Valle dei Santi, quasi a metà strada tra Formia e Cassino. La stessa posizione sulla superstrada di collegamento lo rende altamente commerciale. Nel centro storico fatto di vicoli si insinua un'oasi boscosa che avvolge un lago sorgivo d'acqua cristallina. Il laghetto ornato da piante variegiate sulle sponde e nel fondale va a costituire il "Parco dei Mulini", poiché si allunga fino a costituire un corso d'acqua che affluisce proprio nel Liri. Le sponde sono ricche di vegetazione curata e sentieri, anche ciclabili, mentre il bacino, come detto, caratterizzato dalla limpidezza e da affascinanti sfumature cromatiche, spesso ospita immersioni subacquee. È possibile trovare ristoro in qualche grazioso locale per un buon pasto tipico. Seguendo il corso d'acqua si trova anche il complesso delle forme degli antichi lavatoi ora adibiti ad ospitare spettacoli e concerti. Nel fondale della prima parte del lago vi è una statua della Madonna e accanto insiste l'antica chiesa dedicata proprio a San Giorgio. Il corso d'acqua è attraversato in maniera molto discreta da Corso Spatuzzi, la strada principale del centro, dedicata ad un grande medico e igienista del luogo, ma famoso nel Regno di Napoli.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

## l'editoriale

«È necessario poter abbattere tutte le barriere tra vita e lavoro»

DI ALESSANDRA BONIFAZI \*

L'imprenditoria femminile è una realtà di grande valore per lo sviluppo dell'economia, che in questi ultimi anni di crisi sociale ha dimostrato di sostenere il tessuto produttivo italiano. In Italia le imprese di donne sono un milione e 342 mila. Anche se ancora principalmente concentrate nei settori più tradizionali, come quello dei servizi, le imprese femminili stanno crescendo soprattutto nei settori più innovativi. E quanto emerge dal quinto Rapporto sull'imprenditoria femminile, realizzato da Unioncamere, laddove risulta che le imprese di donne, che sono il 22% del totale, negli ultimi cinque anni sono cresciute a un ritmo molto più intenso di quelle maschili: +2,9% contro il +0,3%. A Roma e provincia sono registrate 98.187 imprese femminili, pari al 21,6% del totale delle imprese romane, con una crescita maggiore della media italiana.

Inoltre, anche se la pandemia ha rallentato la crescita, negli ultimi mesi sono nate attività più solide e strutturate nella forma di società di capitali. Aumenta infatti il peso delle iscrizioni di imprese femminili sotto forma di società di capitali sul totale delle iscrizioni di imprese femminili, passando dal 24,1% del 2019 al 24,9% del 2021. In questo quadro è evidente il ruolo di rilievo che le donne hanno raggiunto negli anni con professionalità e competenza, oltre che con determinazione, in un mondo come quello dell'impresa, un tempo appartenente soltanto agli uomini. Inoltre, le imprenditrici hanno occupato uno spazio sempre più importante nel sistema produttivo del Paese e forniscono un apporto considerevole allo sviluppo territoriale di comunità, accrescendo innovazione e occupazione. Tuttavia lunga è la strada ancora da percorrere affinché le imprese femminili possano essere pienamente valorizzate.

Tra i principali problemi che le donne affrontano nel fare impresa vi sono degli ostacoli peculiari da superare, come la conciliazione della vita professionale con il tempo per sé e per la propria famiglia, e il persistere di situazioni di credit gap. Difatti, per avviare attività imprenditoriali, esse devono ancora affrontare notevoli barriere di accesso ai finanziamenti, oltre alle difficoltà nella fruizione di programmi di formazione per competenze Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), fin dalla giovane età. Tuttavia, nonostante le tante difficoltà, le imprenditrici dimostrano di essere una risorsa imprescindibile anche nel futuro. Le imprese femminili rappresentano un'opportunità importante di sviluppo, per poter progettare strategie di lavoro e di intervento efficaci non solo nella risposta ai bisogni della comunità.

Oggi i problemi sono sempre più complessi e richiedono strategie e approcci complessi, che sappiano integrare competenze differenti. Sia in Europa che in Italia sono stati avviati dei passi importanti per sostenere le iniziative imprenditoriali delle donne, ma ancora non è sufficiente. Occorre prima di tutto superare le disparità di genere in maniera strutturale, affermando pienamente il valore delle donne quali promotrici di benessere e di sviluppo territoriale.

\* presidente delle Acli provinciali di Latina

Nel Lazio le imprese femminili crescono più della media nazionale; al via il bando della Camera di Commercio

DI IGOR TRABONI

Nel Lazio le imprese femminili crescono più della media nazionale. Questo è il dato, contenuto nel report trimestrale di InfoCamer dello scorso settembre, che mette in luce come le donne siano al primo posto per capacità di realizzare e far crescere progetti d'impresa. Nel Lazio sono 140.732 le imprese al femminile, il 22,9% del totale delle aziende laziali. Il tasso di crescita registrato nei primi nove mesi del 2022 per Roma è pari al +1,96%, mentre nel Lazio è del +1,56% a fronte di una percentuale italiana che cresce di meno, si ferma infatti al +1,05%.

La variazione percentuale osservata sempre nello stesso periodo vede la Capitale mantenere il gradino più alto del podio con +0,86%, il Lazio nel complesso ha un segno positivo del +0,46%, mentre il livello nazionale arretra e si ferma ad un -0,03%. Per valorizzare ancora di più le idee innovative che spesso arrivano dalle aziende in rosa ecco pronta la decima edizione del bando della Camera di Commercio e che non a caso si chiama proprio "Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile", aperto nei giorni scorsi e a cui si può accedere per presentare le candidature fino al 20 dicembre prossimo. Il bando si rivolge alle micro, piccole e medie imprese femminili operanti sul territorio di Roma e provincia (una zona, quella della provincia che interessa anche le diocesi suburbicarie, ndr). Nello specifico, l'iniziativa si rivolge a quelle realtà che intendono realizzare un progetto imprenditoriale contraddistinto dall'originalità dell'attività svolta e/o dall'innovatività del processo produttivo, del prodotto o del servizio offerto, degli strumenti di commercializzazione o di assistenza alla clientela.

«L'imprenditoria femminile - afferma a tal proposito il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - rappresenta una componente vitale e strategica del tessuto produttivo locale e nazionale. I dati ci dicono che, nel nostro territorio, le imprese rosa continuano ad aumentare più della media nazionale, e questo lo dobbiamo al coraggio e alla passione di tante donne impegnate, quotidianamente, a favore del benessere della comunità economica e sociale. La nuova edizione del bando "Idea innovativa" è la conferma del nostro costante impegno a supporto delle aziende femminili esistenti e di quelle in start-up. È indubbio che le donne rappresentano, insieme ai giovani, una delle componenti su cui puntare, nel nostro territorio come in tutto il Paese, per ritornare con decisione su un percorso di crescita». Il premio consiste in un contributo economico fino a un



# Il genio delle donne rilancia l'economia

L'INIZIATIVA

## Uno sportello a servizio dei cittadini

Dallo scorso giovedì e per tutti quelli successivi, gli sportelli della Camera di Commercio di Roma resteranno aperti fino alle 18 per rispondere al meglio e in tempi brevi alle esigenze delle oltre 450mila imprese registrate e delle migliaia di cittadini interessati ai servizi camerari. Una nuova iniziativa che mette sempre di più i cittadini in contatto con i servizi camerari. Si potranno richiedere su appuntamento certificati e visure del Registro delle imprese, rilascio della Carta nazionale dei servizi/firme digitali, visure protesti e certificazione con l'estero. Si può anche domandare l'attivazione del Cassetto digitale dell'imprenditore, ovvero il servizio offerto, gratuitamente, dalle Camere di Commercio ai cittadini imprenditori per accedere ai documenti ufficiali della propria azienda. Un potenziamento del servizio e un prolungamento di orario per andare incontro alle esigenze di migliaia di cittadini e imprese in questa fase economica complessa. «Con questa iniziativa - spiegano dalla Camera di Commercio - si inaugura il giovedì del cittadino che fa impresa, ovvero un prolungamento della fascia pomeridiana dei servizi di sportello al pubblico nella sede di viale dell'Oceano Indiano, 19». Per le modalità di erogazione dei servizi riguardanti l'iniziativa è necessario consultare il sito della Camera di Commercio all'indirizzo: [www.rm.camcom.it/archivio27\\_focus\\_0\\_510\\_0\\_1.html](http://www.rm.camcom.it/archivio27_focus_0_510_0_1.html). Qui, si potranno trovare tutte le informazioni utili.

massimo di 5mila euro ed è costituito, per ciascuna impresa vincitrice, da un contributo pari al 50% delle spese riconosciute ammissibili (ad esempio, macchinari e attrezzature e beni strumentali direttamente pertinenti alla realizzazione del progetto; spese per materiali di prova, realizzazione di prototipi e collaudi finali; registrazione di brevetti internazionali; azioni di marketing e comunicazione). Il bando integrale e le modalità di candidatura sono consultabili sul sito internet della Camera di Commercio [www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it). Per capire ancora meglio l'importanza strategica delle aziende in rosa all'interno del sistema economico, basta dare un'occhiata all'ultimo rapporto sull'imprenditoria femminile in Italia (di cui Roma e provincia rappresentano indubbiamente un microcosmo) realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne e Si.Camer. Presentato l'estate scorsa fa anche un po' il punto della situazione dopo il periodo del Covid e quindi sulla ripresa post pandemica. Lo studio evidenzia che dopo l'emergenza sanitaria un

ulteriore 14% di imprese femminili ha iniziato ad investire nel digitale (a fronte dell'11% delle aziende maschili) e un 12% a investire nel green (contro il 9%). A queste si aggiunge, in misura equivalente alle imprese non femminili, un 31% di aziende che ha aumentato o mantenuto costante gli investimenti in tecnologie digitali in questi anni e il 22% che ha fatto altrettanto nella sostenibilità ambientale (contro il 23% delle altre imprese). Le donne d'impresa, quindi, si sono lanciate nella duplice transizione che le politiche europee sostengono con forza, anche con un occhio alle risorse del Pnrr. Ma le note dolenti non mancano: la metà delle imprese femminili ha interrotto gli investimenti o addirittura esclude di volerli avviare nel prossimo futuro. Nel complesso, quello delle imprese femminili è un universo quanto mai variegato: c'è una maggior concentrazione nel settore dei servizi (66,9% contro il 55,7%), minori dimensioni (il 96,8% sono micro imprese fino a 9 addetti, contro il 94,7% delle maschili), una forte diffusione nel Mezzogiorno.

## Incentivi per asili e nidi da realizzare in azienda

Favorire la realizzazione di nidi o poli per l'infanzia all'interno delle aziende. Questo l'obiettivo dell'avviso pubblico per la concessione di contributi emanato recentemente dalla Regione Lazio.

«Con lo stanziamento di queste risorse portiamo avanti le buone prassi definite nella Legge regionale 5 agosto 2020, n.7, ribadendo il nostro supporto e la nostra vicinanza alle famiglie della Regione Lazio e ai loro figli - spiega l'assessore Alessandra Troncarelli - Rispondiamo così all'esigenza dei genitori di coniugare i propri impegni quotidiani lavorativi con la cura e l'accudimento delle bambine e dei bambini».

Sono finanziabili le seguenti tipologie di intervento: manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, progetti di ristrutturazione edilizia e nuova costruzione. La domanda deve essere presentata, entro e non oltre il prossimo 25 novembre. Per maggiori informazioni consultare: <https://www.regione.lazio.it/documenti/78987>.

### ◆ ALBANO

INAUGURATO IL DORMITORIO

a pagina 5

### ◆ ANAGNI

UN TESORO RITROVATO

a pagina 6

### ◆ CIVITA C.

UN NUOVO VESCOVO

a pagina 7

### ◆ FROSINONE

A SERVIZIO DEI POVERI

a pagina 8

### ◆ GAETA

IN ATTESA DEL NATALE

a pagina 9

### ◆ LATINA

L'ESEMPIO DELLE SUORE

a pagina 10

### ◆ RIETI

PATRIMONIO DA CONOSCERE

a pagina 11

### ◆ PORTO S.RUFINA

LA CARITÀ CHE ACCOGLIE

a pagina 12

### ◆ CIVITAVECCHIA

IL CORAGGIO DELLE CAREZZE

a pagina 13

### ◆ SORA

IN COMUNIONE CON LE FAMIGLIE

a pagina 14



La città etrusca di Vuci (foto di Romano Siciliani)

## Vito Piccinonna è il nuovo vescovo di Rieti

Il presbitero ha espresso un pensiero speciale per le vittime del sisma «Bisogna continuare l'impegno della ricostruzione»



Vito Piccinonna

Un vescovo giovane per l'antica sede episcopale reatina: è don Vito Piccinonna, del clero dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto, il pastore che papa Francesco ha scelto per succedere a monsignor Domenico Pompili. È toccato a quest'ultimo, che dopo il trasferimento a Verona continua a reggere la diocesi come amministratore apostolico, annunciarlo alla comunità ecclesiale riunita nella Cattedrale di Rieti venerdì a mezzogiorno, in contemporanea con la Sala Stampa Vaticana e con Bari, dove l'annuncio è stato dato dall'arcivescovo Giuseppe Satriano. Una notizia, quella della scelta del Papa, che ha sorpreso prima di tutto lui, il 45enne

presbitero pugliese (è originario di Palombaio, frazione del comune di Bitonto), del quale Pompili, annunciando la nomina del suo successore ai reatini, ha voluto evidenziare non solo la giovane età («e giovinezza significa originalità, significa carisma») ma anche l'essere «social» nel mostrare «una particolare attitudine alla relazione con gli altri» e l'essere «sociale», considerato il suo profilo dal quale traspare grande attenzione alle problematiche sociali e alle esigenze dei più fragili. Commosso è apparso, nel salutare i condioesani nella Cattedrale di Bari, lo stesso Piccinonna, che si appresta a venire come vescovo a Rieti «dove la fatica della ricostru-

**Pugliese, ha 45 anni Pompili nel salutare il suo successore ne ha sottolineato la particolare attenzione verso i problemi sociali e i più fragili «Giovinezza e carisma»**

zione dopo il terremoto del 2016 richiede un pastore attento, disponibile e solidale con il popolo», gli ha detto Satriano. Nel discorso rivolto ai baresi don Vito ha assicurato che la prima cosa che farà appena giungerà nella nuova

diocesi sarà di fermarsi in preghiera dinanzi ai luoghi del sisma. E anche nella lettera a sua firma, letta dopo l'annuncio dato da Pompili, ha espresso un pensiero speciale per le vittime del sisma e per l'esigenza di continuare l'impegno della ricostruzione. Non ha mancato poi di sottolineare con piacere come il suo arrivo a Rieti nel 2023 coinciderà con l'avvio degli ottocentenni francescani. Nel messaggio ai reatini ha raccontato di essere venuto in pellegrinaggio, la scorsa estate, nella Valle Santa «che profuma della serafica santità di Francesco di Assisi, anche a me tanto caro». Un particolare saluto, nella sua lettera, don Vito ha voluto rivolgerlo ai giovani e ado-

lescenti e ai malati e anziani: due aspetti che hanno finora segnato in modo significativo il suo ministero. Piccinonna, compiuti gli studi teologici al Seminario regionale pugliese e quelli di licenza in Teologia dogmatica, dopo l'esperienza di vice parroco a Modugno e quella di padre spirituale nel Seminario minore, è stato insegnante di religione e assistente diocesano e poi nazionale del Settore giovani dell'Ac, poi direttore della Caritas diocesana; attualmente, oltre che parroco e rettore della parrocchia e santuario dei Santi Medici Cosma e Damiano, è assistente spirituale di una comunità terapeutica e vicario episcopale per la carità.

Nazareno Boncompagni

La campagna ecosolidale «Una mano dal campo» dà ai consumatori la possibilità d'acquistare patate di altissima qualità facendo del bene: con ogni confezione si dona un pasto al Banco alimentare



Fino a fine mese ci sarà la campagna «Una mano dal campo»: per ogni confezione di «patata amica dell'ambiente» acquistata verrà donato al Banco alimentare l'equivalente di un pasto



Il gruppo dei partecipanti al campo scuola della Cisl Lazio

## I giovani della Cisl Lazio studiano il Metaverso

La sede dell'istituto Seraphicum di Roma è stata la cornice nella quale si è svolto il campo scuola giovani della Cisl Lazio. Tre giorni, dal 7 al 9 novembre, di formazione in aula, ma anche di incontri e scambi informali tra i docenti e i partecipanti per rafforzare amicizie e riflessioni comuni. Nel presentare il campo, il Segretario regionale Enrico Coppotelli, aveva sottolineato l'importanza di avere avuto, in qualità di partecipanti, tanti ragazzi e ragazze provenienti dai territori della Regione, impegnati in diversi contesti lavorativi pubblici, privati e nel volontariato, i quali rappresentano il presente e il futuro della Cisl Lazio. Alla fine della tre giorni i partecipanti hanno affrontato il nuovo mondo del Metaverso grazie all'esperienza raccontata dall'Istituto tecnico industriale Galileo Galilei. La dirigente scolastica Elisabetta Giustini ha spiegato l'applicazione pratica di questa tecnologia sviluppando il tema: «Metaverso delle competenze». In pratica, per la didattica, si utilizza quell'insieme di mondi virtuali e reali interconnessi popolati da avatar che interagiscono tra loro; appunto il Metaverso. In questo ambiente ciascun docente può mostrare effettivamente come si monta un motore o come si sostituiscono i meccanismi di un orologio. È chiaro che nessuno vuole sostituire la scuola con un universo parallelo e virtuale, anzi, ma tutto questo potrebbe arricchirla, renderla più accattivante, maggiormente formativa per gli studenti, insomma, sviluppare il mondo del lavoro e metterlo in connessione con la scuola. Questo è stato il messaggio lanciato alla fine dell'incontro. Tutto ciò riguarda la pura fantascienza? In effetti non è così. Quanto spiegato dalla dirigente scolastica già accade da un po' di tempo. Succede nel mondo della medicina ad esempio, dove un chirurgo può esercitarsi, lavorare in team, scambiando esperienze con i suoi colleghi che si trovano a migliaia di chilometri di distanza, magari in un altro continente. Nella realtà virtuale generata dal Metaverso, gli «abitanti» potranno svolgere moltissime delle normali attività quotidiane ed anche molto di più, senza doversi muovere di casa. Ci saranno negozi, banche, attività di marketing, offerte per il tempo e lo sport; ma anche molto altro. Insomma, tutto quello che facciamo oggi, attraverso un agire reale potrà essere fatto anche nel mondo parallelo del Metaverso. La Cisl del Lazio ha deciso di lavorare con il futuro e per il futuro mettendo a disposizione il meglio del mondo formativo, partendo proprio dallo specifico di un caso eccellenza come quello dell'Istituto Tecnico Industriale Galilei, fino ad arrivare ad un mondo di cui se ne conosce solo una minima parte, ma la cui espansione è potenzialmente illimitata. In fondo, il Segretario generale della Cisl del Lazio, Enrico Coppotelli, lo aveva detto aprendo i lavori del campo scuola: «I giovani non sono solo il futuro ma anche il presente». Ed è proprio in questa ottica che la Cisl regionale ha iniziato una collaborazione con l'Istituto Galilei. Coppotelli ha aggiunto in conclusione che: «Insegnare e apprendere sono facce della stessa medaglia tanto più utili quanto interagiscono e connettono chi insegna e chi apprende». Ecco che il Metaverso può aprire nuove strade, utili alla didattica, portando i giovani ad acquisire quelle conoscenze e competenze necessarie per vivere e lavorare dentro il contesto di una nuova generazione di tecnologie Web, diventate oramai, non più una prospettiva futura, ma una realtà concreta e presente con la quale confrontarsi. Il campo scuola si è concluso con l'intervento del Segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra.

DI MONIA NICOLETTI

Per il secondo anno consecutivo torna la campagna ecosolidale «Una mano dal campo»: fino al 30 novembre i consumatori che acquisteranno una confezione di «Patata di campo-amica dell'ambiente» supporteranno le strutture caritative del Banco alimentare del Lazio. L'iniziativa, promossa da Romagnoli F.lli spa insieme a Legambiente e Ce.Di. Gros, mira a offrire un sostegno concreto a chi è in difficoltà: per ogni confezione da 1,5 kg di patate acquistate nei punti vendita Ce.Di. Gros verrà fatta al Banco alimentare una donazione equivalente a un pasto. «Siamo grati della conferma dell'iniziativa che coinvolge ancora una volta il Banco alimentare del Lazio - ha commentato Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio -. L'azienda Romagnoli si è nuovamente impegnata a vendere i suoi prodotti nella nostra regione, dove da vent'anni aiutiamo oltre 110mila persone in difficoltà, grazie alle strutture convenzionate con Banco alimentare. Ribadiamo con energia ed entusiasmo la collaborazione con Ce.Di. Gros, nel segno di un'alleanza che si realizza nella lotta allo spreco, a Roma e provincia». Il consumatore che acquisterà i sacchetti di «Patata di campo-amica dell'ambiente», oltre a fare una buona azione, porterà in tavola un prodotto di alta qualità con elevate caratteristiche organolettiche e

# Un piccolo gesto due volte buono

gusto eccellente, coltivato esclusivamente in Italia da imprenditori agricoli sensibili alle tematiche della sostenibilità ambientale, che utilizzano sistemi irrigui a ridotto impiego d'acqua. Spiega Giorgio Zampetti, il direttore generale di Legambiente: «Alla campagna Laiq (Legambiente per l'agricoltura italiana di qualità, ndr) aderiscono molte aziende, impegnandosi a rispettare le nostre indicazioni rispetto alla sostenibilità ambientale della filiera e soprattutto per quanto concerne zero residui chimici nei prodotti». E il tutto a un «giusto prezzo», ci tiene a evidenziare Giancarlo Ammirato, dell'Ufficio acquisti di Ce.Di. Gros. Che specifica: «A conferma di tutto aggiungo che il nostro gruppo quest'anno sarà partner del Banco alimentare partecipando attivamente alla settimana della colletta alimentare. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver rinnovato il progetto anche quest'anno - sottolinea Giulio

Romagnoli, amministratore delegato Romagnoli F.lli Spa - in questo particolare momento che vede sempre più famiglie vittime dell'impennata dei prezzi a seguito dell'aumento dell'inflazione e del caro bollette. Come realtà agroalimentare che fa della responsabilità sociale un pilastro imprescindibile della propria cultura d'impresa, siamo molto legati all'iniziativa «Una mano dal campo», dotata di un forte valore simbolico e che offre, al contempo, un aiuto reale e tangibile». I dati 2021 forniti dall'Istat confermano il numero di persone che vivono sotto la soglia di povertà, da due anni attestatosi a 5,6 milioni (il 9,4% della popolazione): persistono gli effetti negativi della pandemia sul mondo del lavoro, con l'ulteriore aggravante del conflitto internazionale, dell'inflazione e del rincaro dei prezzi energetici. Per questa ragione l'iniziativa assume una rilevanza ancora maggiore.

### L'INIZIATIVA

#### Sabato prossimo la colletta alimentare

Sabato prossimo è la giornata nazionale della colletta alimentare: fuori dai supermercati sarà possibile donare la spesa per aiutare chi è in difficoltà. L'iniziativa, arrivata alla 26ª edizione, prevede che per l'intera giornata di sabato sia possibile consegnare ai volontari del Banco alimentare fuori dai supermercati generi alimentari non deperibili: carne e verdure in scatola, tonno, polpa o passata di pomodoro, olio, alimenti per l'infanzia. Non solo chiunque può partecipare donando, ma anche mettendosi in gioco come volontario: sul sito colletta.bancoalimentare.it tutte le informazioni sull'evento e il form per iscriversi come volontari.

## A colpi di like si assegnerà il titolo di «borgo più bello»

Si conoscerà tra poche ore la terza finalista del contest «Il Borgo più bello del Lazio 2022», il viaggio virtuale in cui tutti possono votare il proprio borgo preferito, tra i 46 certificati della regione. Virtuale, in quanto il concorso si svolge online, sulla pagina Facebook di VisitLazio, il sito ufficiale del turismo della Regione. A contendersi lo scettro di borgo più bello saranno due città pontine, Fossanova di Priverno e Fondi - che hanno superato in semifinale Collepardo (Frosinone), Leonessa (Rieti), Arpino (Frosinone) e Civita di Bagnoregio (Viterbo) - più la vincente dell'ultima semifinale tra Castelnuovo di Porto (Roma), Gaeta Medioevale e Sermoneta (Latina). Insomma, si va verso un derby pontino.

La sfida tra le meraviglie della regione è cominciata a ottobre, con 46 borghi in gara: oltre ai nove citati, hanno partecipato al contest Amatrice, Anzio, Atina, Bassano in Teverina, Bassiano, Bolsena, Bomarzo, Boville Ernica, Calcata, Campodimele, Caprarola, Casperia, Castel di Tora, Castel Gandolfo, Castel San Pietro Romano, Castro dei Volsci, Colalzo Sabino, Foglia di Magliano Sabina, Greccio, Labro, Lido di Latina, Minturno, Nemi, Orvino, Percile, Pico, Sabaudia, San Donato Val di Comino, San Felice Circeo, Sperlonga, Subiaco, Sutri, Terracina, Torre Alfina di Acquapendente, Trevignano Romano, Tuscania, Vitorchiano. Come si è votato? Alle 12 del lunedì, del mercoledì e del sabato,

**Nella finale del contest di VisitLazio: Fondi, Fossanova di Priverno e la vincitrice della sfida odierna tra Sermoneta, Gaeta Medioevale e Castelnuovo di Porto**

nelle scorse settimane, è stato proposto un post con due o tre borghi certificati. Per votare bastava aprire la foto del borgo ed esprimere il voto con un'icona (pollice del «mi piace», cuore o abbraccio). I voti espressi nei commenti o via Messenger di Facebook non sono considerati validi. Ogni scontro ha avuto una

durata di 48 ore, scadute le quali i voti non sono stati più conteggiati per la classifica finale. Al termine delle sedici sfide preliminari, i nove borghi con il maggior numero di voti sono passati alle semifinali, che si sono disputate a colpi di like la scorsa settimana (l'ultima è in corso proprio in queste ore). E tra pochi giorni scopriremo quale sarà il borgo più bello del Lazio per il 2022. A trionfare nel 2021 è stato Castel San Pietro Romano, il piccolo comune con meno di 900 abitanti della città metropolitana di Roma. «Il contest è un viaggio virtuale tra i borghi incantevoli e talvolta poco conosciuti presenti nelle nostre cinque province. Luoghi di rilevanza paesaggistica, storica, archeologica e

culturale, che insieme rendono il Lazio un'eterna scoperta di meraviglie che abbracciano Roma - aveva dichiarato Valentina Corrado, assessore al Turismo ed enti locali della Regione Lazio nel giorno di presentazione del contest -. Oggi che molti borghi rischiano l'abbandono e a fronte del sovraffollamento che spesso caratterizza le principali mete turistiche come le città d'arte, è necessario investire sulle potenzialità attrattive di destinazioni alternative, ma non per questo meno eccellenti. Il contest in questo senso ci aiuta a promuovere un turismo sostenibile e di prossimità, a valorizzare luoghi in cui le comunità che vi abitano rappresentano un valore aggiunto». (Mo.Nic.)



Castelnuovo Di Porto

## DALLA REGIONE

## I fondi per sostenere le disabilità

Una mano tesa a sostegno delle persone con grave disabilità e le loro famiglie. La Regione Lazio ha infatti stanziato oltre 54 milioni di euro per garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e degli interventi sociali da parte dei distretti sociosanitari, in favore delle persone con disabilità grave e gravissima. Le risorse sono quelle del Fondo nazionale per le non autosufficienze e sono impiegate per il finanziamento dei piani distrettuali Alzheimer, da assegnare ai sovrambiti, per il sostegno delle persone con disabilità gravissima, che può realizzarsi con il ricorso al servizio di assistenza domiciliare oppure con il riconoscimento di un assegno di cura o un contributo di cura e per il potenziamento dei Leps (Livelli essenziali delle prestazioni sociali) in favore di disabili gravi. A darne notizia è l'assessore alle Politiche sociali welfare, beni comuni e Asp Alessandra Troncarelli: «Vogliamo garantire – ha detto Troncarelli – la continuità della presa in carico delle persone più fragili, tutelando il loro benessere quotidiano e offrendo una prospettiva di futuro quanto più possibile autonoma.

Allo stesso tempo, sosteniamo anche le famiglie che ogni giorno si prendono cura di un parente vulnerabile, evitando che tutto il nucleo familiare si senta marginalizzato o isolato rispetto alla comunità di riferimento». Con le risorse stanziare, inoltre, saranno potenziati i Leps previsti nei piani sociali di zona dei distretti sociosanitari, per un sistema di servizi in grado di assicurare pari opportunità ed equità nell'accesso alle prestazioni socio-assistenziali. «Potranno così essere incrementati – ha aggiunto l'assessore regionale – servizi come quello dell'assistenza domiciliare, promuovendo processi di deistituzionalizzazione in modo da privilegiare la permanenza a domicilio della persona in condizioni di disabilità, quello del Servizio sociale professionale, con operatori specializzati che si prendono cura dei cittadini in una logica di integrazione di risorse e di coesione sociale, o quello del Pronto intervento sociale per una valutazione puntuale e tempestiva se della singola situazione di bisogno, in modo da poter pianificare una misura precisa e concreta».

Giovanni Salsano

## Torna la fiera «Più libri più liberi»

Mancano ormai pochi giorni alla via della nuova edizione di «Più libri più liberi», la fiera nazionale della piccola e media editoria, promossa e organizzata dall'Associazione italiana editori (Aie). Il luogo che accoglierà migliaia di opere e centinaia di autori sarà Roma alla Nuvola dell'Eur dal 7 all'11 dicembre. «L'evento editoriale dedicato esclusivamente agli editori italiani piccoli e medi ancora una volta si interroga e ci interroga sui grandi temi del nostro tempo. La guerra è tornata a insanguinare il cuore dell'Europa, un dramma che credevamo non potesse mai più accadere nel nostro continente», spiegano gli organizzatori in un comunicato. Per questo, mai come oggi, è urgente impegnarsi per la libertà, contro ogni forma di regime. Ricco è il programma firmato dalla storica curatrice Silvia Barbaglio e dalla scrittrice Chiara Valerio. «Ci sono molti fili in questo Più libri più

*Ci sono molti fili che tessono la trama di questa edizione. Tanti gli autori presenti nei vari eventi. L'ospite più attesa l'iraniana Azar Nafisi*

liberi. E sono fili, come quelli del mare di Lorenzo Mattotti, che anche quest'anno firma l'immagine della manifestazione, sui quali galleggiamo. Navighiamo o solo galleggiamo sul meticcio di fatti e invenzioni. E ci rendiamo conto, poco a poco, che questo è ciò che per secoli è stato il Mediterraneo. Incrocio, ragionato e occasionale, di lingue e umori, povertà e ricchezza, intellettualità e commercio, religioni e ateismi, letteratura e scienza. Racconti in cui perdersi e ritrovarsi. La soffusa luce dorata riverberata da molte appartenenze e nessuna identità.

Mediterraneo, dunque, come metafora di tutti i mari e di tutte le tempeste. E le tempeste come turbamento ma pure come occasione». Sarà questo il focus di una manifestazione che dopo più di vent'anni si conferma un momento di incontro fondamentale per tanti appassionati e addetti del settore. Lo confermeranno i tantissimi stand degli editori, gli incontri, le letture, le tavole rotonde. Grandi ospiti, scrittrici e scrittori italiani ma anche stranieri, provenienti da ogni parte del mondo. Tra gli appuntamenti più attesi della fiera quello con l'iraniana Azar Nafisi. «Mentre i giovani persiani scendono in piazza, a rischio della vita, per chiedere diritti e pari dignità per le donne, l'autrice di *Leggere Lolita a Teheran* sarà a Più libri più liberi per raccontare questo nuovo capitolo eroico della resistenza alla dittatura iraniana». Per maggiori informazioni c'è il sito: <https://plpl.it>.



Il gruppo attende il Papa (foto Rondinara)

Da Francesco parole di affetto per i seminaristi all'udienza per i 125 anni di fondazione del Collegio di Anagni. Al rettore Giannone l'invito: «Curate molto la formazione»

## Il Leoniano dal Papa

DI IGOR TRABONI

Prima il simpatico siparietto con i seminaristi al momento dei saluti a tutti i gruppi presenti all'udienza del mercoledì, poi le parole fraterne e di incoraggiamento rivolte al rettore don Emanuele Giannone durante il breve colloquio personale. Con questi due importanti accadimenti, papa Francesco ha segnato la presenza della comunità del seminario regionale del Lazio "Leoniano" all'udienza dello scorso 16 novembre, in occasione dei 125 anni di fondazione della prestigiosa istituzione con sede ad Anagni, tanto che la stessa rimarrà sicuramente negli annali del Leoniano. E allora, raccontiamoli questi due episodi: quando papa Francesco ha salutato la comunità del Leoniano, si è levata molto più alta di tutti gli altri gruppi la voce entusiasta di quello arrivato da Anagni, a tal pun-

to che il Pontefice ha interrotto la lettura dei saluti ufficiali e, girandosi nella loro direzione, ha esclamato visibilmente contento: «Si fanno sentire questi seminaristi». Poi, nel colloquio privato avuto con il rettore don Emanuele Giannone, Bergoglio ha speso parole di incoraggiamento e stima, pronunciando due volte, a mo' di paterna raccomandazione, questa frase: «Mi raccomando la formazione». Oltre al rettore don Giannone, la comunità del Leoniano è stata accompagnata a Roma dal padre spirituale, don Angelo Conti, e da don Antonio Scigliuzzo, responsabile dell'anno propedeutico, ovvero dei giovani che valutano in questi mesi di prezioso discernimento se poi proseguire o meno il percorso in Seminario, un gruppo quest'anno tornato numeroso, con una dozzina di ragazzi: in tutto quindi una sessantina di persone -compresi ovviamente i 43 tra seminaristi e

giovani del propedeutico - con il personale laico, le suore della segreteria e alcuni docenti. Assieme a loro, una buona rappresentanza dei vescovi del Lazio: Lorenzo Loppa, amministratore apostolico di Anagni-Alatri e che poi ha presieduto la Messa celebrata all'altare maggiore della Basilica di San Pietro; Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e vescovo eletto di Anagni-Alatri; Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo; Ernesto Mandara, vescovo di Sabina-Poggio Mirteto; Vincenzo Russo, vescovo di Velletri-Segni; Roberto Parmeggiani, vescovo di Tivoli e Palestrina, Vincenzo Viva, vescovo di Albano Laziale; Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno. Dopo l'udienza e la Messa, con i seminaristi che hanno prestatto servizio all'altare e durante la quale è stata ricordata tutta la grande famiglia del Leoniano di ieri e di oggi,

gli stessi seminaristi in particolare hanno vissuto un altro bel momento della giornata, con la visita guidata alla Basilica, prima di tornare in quel di Anagni. Il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni è stato fondato da Leone XIII il 22 agosto 1897 come un Ateneo di studi, allora per chierici scelti della Campagna romana, con posti gratuiti e semigratuiti, ed è stato inaugurato il 28 ottobre successivo, concedendo la facoltà di conferirvi i gradi accademici, laurea compresa, in filosofia e teologia e affidandone la direzione ai padri Gesuiti, che l'hanno poi mantenuta fino al 1984, quando sono subentrati i sacerdoti del clero diocesano, come stabilito dalla Conferenza episcopale del Lazio. Ora ospita seminaristi delle diocesi del Lazio e suburbicarie di Roma, ma in passato è stato punto di formazione anche per i sacerdoti del Lazio nord, fino all'apertura del seminario di Viterbo nel 1933.



CI SONO POSTI  
CHE ESISTONO  
PERCHÉ SEI TU  
A FARLI INSIEME  
AI SACERDOTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it) e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



UNITI  
NEL DONO  
CHIESA CATTOLICA

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## Nella mensa della speranza

LA STORIA

### La visione di sant'Ignazio

Perché Ignazio vedeva la croce? Perché nella croce aveva scoperto il senso della vita», così nell'omelia il vescovo Gianrico Ruzza ha centrato tutta la liturgia celebrata alla Storta domenica scorsa per la Festa della Visione del santo di Loyola. Bambini e adulti in abiti storici, realizzati da Teresa Capocasale, hanno sfilato dalla cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria alla cappella dove Ignazio sostò nel 1537 mentre raggiungeva Roma percorrendo la via Francigena. Qui vide Gesù chiamato al servizio della Trinità. Davanti al piccolo tempio e alla statua del santo, il parroco don Giuseppe Colaci, don Andrea Brutto, direttore della casa Balthazar a La Giustiniana, altri sacerdoti e i molti presenti, tra i quali il presidente del XV municipio di Roma Daniele Torquati, hanno ascoltato la memoria di quel momento essenziale per la nascita della Compagnia di Gesù. Il corteo ha salito poi la via del Cenacolo per la celebrazione nella chiesa madre della diocesi. La liturgia della parola, dal profeta Malachia passando per il Salmo 97 e per la seconda lettera di Paolo ai Tessalonicesi, ha dipinto nel vangelo di Luca l'immagine della fine dei tempi. Con un linguaggio apocalittico Gesù ci dice di «prepararci a rendere ragione di tutto. La bellezza e la gloria umana non contano nulla», ha sottolineato il vescovo. Parlare di eternità e fuori moda oggi, e anche tra i fedeli non c'è molto consapevolezza della Risurrezione. L'adesione alla Parola di Dio sostiene nel tenere vivo e presente il centro della fede, la vita eterna aperta da Cristo come ci ha testimoniato «Sant'Ignazio che ha sempre avuto al centro del suo cuore Gesù».

DI CRISTIANO DEGNI

Sono poco più di cinquanta gli ospiti che hanno goduto del pranzo "speciale" offerto domenica scorsa a Ladispoli nel Centro "Santi Mario, Marta e Figli" dove Caritas Porto-Santa Rufina assiste persone, famiglie e gestisce una mensa. Un'iniziativa in occasione della sesta Giornata mondiale del povero. Questa società ci ha insegnato a ricondurre il concetto di povertà a parametri strettamente economici. Caritas opera invece su basi differenti, avendo come obiettivo la rinascita personale e l'integrazione. Il clima all'interno della struttura era molto sereno anche se il nubifragio della notte aveva colpito quelli che hanno dormito in ricoveri di fortuna approfittando di un autunno che ancora regala una temperatura mite. La forza d'animo che possiedono queste persone fa accantonare anche la più dura delle avversità per vivere appieno un momento di festa e condivisione. Anche su questo fa leva il percorso con cui la Caritas affianca queste persone, valorizzando quelle

### Giornata dei poveri, il vescovo Ruzza a pranzo con gli ospiti del Centro Caritas di Ladispoli

qualità personali che il tempo e le avversità hanno seppellito sotto il macigno del bisogno. Queste persone hanno necessità impellenti ma sanno anche dare molto e lo dimostrano. Nella preparazione di questo evento molto è stato fatto anche dagli ospiti che si sono adoperati a sistemare la sala, pulire e servire a tavola. Ha fatto gli onori di casa il vescovo Gianrico Ruzza assieme alla direttrice Serena Campitello, a Viviana Fiorucci, Sara Battisti e agli operatori della Caritas diocesana. Presente anche don Alberto Mazzola, vicario generale, don Emanuele Giannone, rettore del pontificio collegio Leoniano, Enzo

### Per essere «custodi di vite»

«Custodi di vite» è l'incontro di formazione organizzato dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. L'evento si terrà venerdì prossimo alle 18.30 presso il salone della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli. Relatrici dell'evento saranno Emanuela Vinai e Serena Mecucci. Vinai è coordinatrice del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della Conferenza

episcopale italiana. Serena Mecucci è responsabile del Servizio per le due diocesi. Il Servizio nazionale è chiamato a offrire alla Cei, alle Chiese particolari, agli istituti di vita consacrata e alle società di vita apostolica, alle associazioni e alle altre realtà ecclesiali un supporto per quanto attiene alla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Tra i suoi primi compiti ci sono la promozione e l'accompagnamento delle attività di prevenzione e formazione a livello territoriale in stretta relazione con i servizi nelle Chiese locali.



Uno dei disegni realizzati dai bambini per la Giornata dei poveri

Crialesi, direttore Migrantes diocesana, il parroco don Valerio Grifoni assieme ai sacerdoti del territorio e ad alcuni amministratori locali. Il pastore ha fatto proprio il messaggio di papa Francesco che ha invitato tutti all'azione, a mettersi in gioco «spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza» ed il vescovo lo ha ricordato nelle parole di conforto e speranza che ha lasciato a tutti gli intervenuti. Alla fine alcuni ospiti hanno condiviso delle parole di grande dignità e affetto sull'accoglienza ricevuta in Caritas. «Le commoventi testimonianze di alcuni ospiti che hanno contribuito con la loro disponibilità a realizzare l'evento, incoraggiano a fare sempre di più per chi vive situazioni spesso drammatiche. Ogni persona, come hanno detto i nostri amici, può vivere momenti difficili ma per tutti c'è sempre la possibilità di rialzarsi e di prendere in mano il proprio futuro», ha dichiarato Campitello. Nella stessa giornata gli ospiti del Casa di accoglienza Santa Maria degli Angeli della parrocchia dell'Aeroporto di Fiumicino con il parroco don Giovanni Soccorsi e quelli della Comunità "Il cenacolo" con i coniugi Andrea e Antonia Giorgetti hanno partecipato al pranzo con papa Francesco.

UNIVERSITÀ

### Giovannini apre l'anno accademico all'Auxilium

«La storia parlerà di noi perché siamo l'ultima generazione che può salvare il mondo, evitando che si inneschino meccanismi lineari di non ritorno». Con la prolusione di Enrico Giovannini, professore di statistica economica e sviluppo sostenibile all'Università di Roma Tor Vergata, l'11 novembre si è inaugurato il 68° anno accademico della Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma. Per evitare il collasso, ha detto Giovannini, il ruolo dell'educazione è fondamentale: «La sostenibilità richiede un cambiamento profondissimo di mentalità, di vedere le cose e noi stessi. Il futuro dipende da ciò che facciamo oggi e faremo domani; dai nostri pensieri e dai nostri desideri, dalle speranze e dai timori, da come vediamo il mondo e lo valutiamo. Voi che educate avete una straordinaria possibilità di orientare queste visioni, queste possibilità e queste azioni perché vi sia sviluppo sostenibile e cittadinanza globale». L'impegno a contribuire a elaborare un nuovo modello di sviluppo è stato sottolineato dalla preside Piera Ruffinatto nella sua relazione, dove ha individuato «nel paradigma della cura la scelta più opportuna per garantire all'educazione il suo potere trasformativo, preventivo e inclusivo». È un «modello orientatore della realtà e della civilizzazione del mondo». Studio e ricerca per individuare soluzioni che, secondo madre Chiara Cazzuola, superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e gran cancelliere della Facoltà, «permettano uno sviluppo economico saggio e integrale, tenendo contemporaneamente alta l'attenzione sulla salvaguardia dell'ambiente, l'ascolto della terra e dei poveri». Una chiamata «ad educare alla responsabilità e a respingere qualsiasi forma di indifferenza e disimpegno». L'anno accademico si è aperto con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Marc Ouellet, prefetto del dicastero per i vescovi, che ha sottolineato come ogni inizio sia importante nella pedagogia divina e nella vita di ogni uomo e donna. Numerose le autorità civili e religiose presenti, tra cui gli ambasciatori d'Italia e dello Stato Plurinazionale di Bolivia presso la Santa Sede. L'intermezzo musicale è stato eseguito dalla violinista Cecilia Merli e il pianista Michelangelo Carbonara.

## Verso energie rinnovabili

DI VINCENZO MANNINO

Un seminario informativo sulle comunità energetiche rinnovabili si è svolto l'8 novembre alla Storta. Un gruppo ristretto di partecipanti delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia (le Pastorali sociali e del Lavoro, gli economisti diocesani, alcuni parroci) hanno cominciato, con l'aiuto di alcuni esperti, in una riunione presieduta dal vescovo Ruzza, ad esaminare i problemi e le opportunità. Nel frattempo si auspica che il completamento delle norme di attuazione dia più chiarezza al quadro complessivo. Si avvia così un percorso che porterà ad assumere orientamenti ben fondati. Sono chiari gli obiettivi. Rendere concreta e fattiva la conversione (dell'ecologia integrale) che nasce

### Le diocesi di Porto e di Civitavecchia approfondiscono le azioni da seguire per la conversione ecologica

dall'enciclica *Laudato si'*. Contribuire alla guarigione del pianeta aumentando la produzione di energie rinnovabili, una possibilità per tutti e non per pochi. Ridurre le disuguaglianze tra i giacimenti di gas e petrolio sono solo in alcuni luoghi, mentre il sole splende su tutti. E, sul piano civile, ridurre la dipendenza dalle importazioni e combattere la povertà energetica, acuita dall'incremento dei prezzi. Mentre la Chiesa mette a fuoco ciò che rientra nei suoi compiti, è chiaro che molto di più spetta alla responsabilità e alla iniziativa dei laici, che con la loro iniziativa e creatività, con le loro competenze, sono chiamati alle nuove sfide per il bene comune. Innovazioni normative aprono spazi alle iniziative di sussidiarietà, alle quali bisogna predisporre sollecitamente.

dall'enciclica *Laudato si'*. Contribuire alla guarigione del pianeta aumentando la produzione di energie rinnovabili, una possibilità per tutti e non per pochi. Ridurre le disuguaglianze tra i giacimenti di gas e petrolio sono solo in alcuni luoghi, mentre il sole splende su tutti. E, sul piano civile, ridurre la dipendenza dalle importazioni e combattere la povertà energetica, acuita dall'incremento dei prezzi. Mentre la Chiesa mette a fuoco ciò che rientra nei suoi compiti, è chiaro che molto di più spetta alla responsabilità e alla iniziativa dei laici, che con la loro iniziativa e creatività, con le loro competenze, sono chiamati alle nuove sfide per il bene comune. Innovazioni normative aprono spazi alle iniziative di sussidiarietà, alle quali bisogna predisporre sollecitamente.

## Informazione e screening sul diabete grazie ai volontari del Lions Club

Uno screening gratuito, rapido e completo prima o dopo la spesa al supermercato. È quanto hanno fatto i volontari del Lions Club Valle Tiberina per tre sabati consecutivi a Riano, Castelnuovo di Porto e Rignano Flaminio aderendo al progetto 100 piazze per il diabete realizzato dal Lions Club di Lazio, Umbria e Sardegna. Sul territorio il progetto è stato attuato in collaborazione con la Farmacia Centrale di Riano, la Farmacia Gesù Operaio di Monterotondo e il Poliambulatorio diagnostico Aletheia di Rignano Flaminio. Gli appuntamenti sono stati fissati a ridosso del 14 novembre, Giornata mondiale del diabete istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sulla malattia, la sua prevenzione e gestione. Non solo informazione, ma un test con misurazione di pressione arteriosa, battiti cardiaci, esame del sangue e calcolo della percentua-

le del rischio di sviluppare la malattia nei prossimi dieci anni oppure diagnosticare un valore eccessivo e inviare il paziente a un centro specializzato o al medico di riferimento per accertamenti. Presenti sulla piazza Vincenzo Dragone, presidente della zona 108L che comprende Lazio, Umbria e Sardegna; Paola Mainardi Del Pianta, presidente del Lions Club Valle Tiberina in prima linea nel rilevare le informazioni anamnestiche dei pazienti in attesa. Ci ricordano che l'attenzione del Lions Club International - nata nel 1917 con obiettivi di servizio umanitario - nasce dall'impatto del diabete sulla popolazione: a livello nazionale la prevalenza del diabete conosciuto coinvolge più di tre milioni di persone (dati ISTAT 2014) e nella popolazione di età compresa tra i 35 e i 69 anni circa il 3% ha il diabete ma non lo sa. La prevalenza della malattia aumenta di circa il 20% nelle persone di età uguale o superiore ai 75 anni. Moira Adiutori

## Fraternità e autorità per un'autentica testimonianza del Vangelo

«Vedete un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Citando il Vangelo di Giovanni, Giuliano Zanchi ha aperto il ritiro formativo del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia che si è tenuto nella sala "I 4 ricchi" di Cerveteri giovedì della scorsa settimana. Il relatore, che è direttore de "La Rivista del Clero italiano" e docente di teologia nell'Università Cattolica di Milano, ha approfondito il legame della fraternità mistica con la comunione sacramentale. Il testo giovanneo indica il superamento della posizione simmetrica tra adempimento nei riguardi di Dio secondo la legge e attenzione nei confronti del prossimo, sono le «situazioni del sabato». Nel «comandamento nuovo», ha spiegato Zanchi, «quel "come" è decisivo, spezza la simmetria, in qualche modo dissipa la relatività: c'è qualche cosa di assoluto anche per Dio, che è

l'integrità dell'essere umano». Il figlio di Dio pone così «la fraternità, l'amore reciproco» quale «criterio dirimente dell'autenticità della testimonianza: da questo riconosceranno che siete miei discepoli, non da altro». Parole e pensieri non esauriscono la testimonianza del Vangelo, è la qualità delle relazioni dei credenti a darla, perché nella fraternità abita «la rivelazione teologica di Gesù o di Gesù come rivelazione di Dio». Per il teologo il Vangelo può essere letto come una lotta ingaggiata da Gesù contro la concezione di Dio come proiezione dei bisogni infantili dell'uomo: «L'assoluto è affidabile. La prima parola di Dio è la grazia e quindi è la fraternità» che è il riflesso della sua natura trinitaria, «l'unità nella differenza della Trinità è la forma di Dio ma è anche la forma della sua testimonianza». Fraternità è anche struttura e complemento dell'umano e dell'umanità, contro, per esempio, «la predicazione congiuntamente razionalistica e individualistica della nuova ortodossia civile e della sua ideologia liberistica». In

*Fratelli tutti* papa Francesco sviluppa la questione suggerendo un'analisi culturale della sua origine che, ha annotato Zanchi, ci rimanda ai pilastri della Rivoluzione francese: libertà, uguaglianza e fraternità, dei quali la civiltà occidentale ha esaltato soprattutto i primi due. «La libertà individuale e l'uguaglianza come l'estensione incondizionata della libertà individuale» hanno generato la società individualistica. Va



Giuliano Zanchi

recuperata la fraternità. Nella comunione realizzata dal momento sacramentale che ha il suo vertice nella celebrazione dell'Eucarestia la fraternità come relazione divina di Dio e la fraternità come struttura e compimento dell'umano si realizzano congiuntamente. L'Eucarestia ci dice anche altro sulla fraternità e dunque sulla Chiesa che non è una setta, dove ci si sceglie secondo il piacere. In essa siamo convocati da altro: «L'Eucarestia è il luogo dove la condizione di fraternità che ci lega a Dio e tra di noi contemporaneamente si sottrae alle nostre predeterminazioni». Una comunione dunque non psicologica, ma mistica. Nella tradizione cattolica, la mistica «ha il senso di quella relazione a Dio che non si realizza senza la mediazione dell'umanità di Gesù, in cui l'esistenza del credente può trovare la sua più compiuta qualità spirituale». Attraverso la mistica dell'Eucarestia la vita cristiana si apre al suo essere conforme all'umanità di Cristo. In proposito, Zanchi ha condiviso l'approfondimento di Pierangelo Sequeri in *Iscri-*

*zione e rivelazione. Il canone testuale della parola di Dio*. Qui, l'autore indica il paradigma del Vangelo come articolazione delle relazioni tra Gesù, folla, discepoli e l'antagonista (inteso come l'uomo iperoservante). La fraternità vive di queste differenze che attraverso la saggezza sapienziale vanno composte in unità. Però, ha sottolineato il relatore «Non esiste fraternità senza simbolo paterno, quindi senza esercizio dell'autorità», autorità nel senso nobile, quella che serve, nel doppio senso di essere al servizio e di essere adeguata. Oggi si ha un gran bisogno del recupero di questo senso di autorità come hanno fatto notare Mauro Magatti e Monica Martinelli in *La porta dell'autorità*. Nel testo, citando Michel De Certeau, si parla di autorità ascoltando in questa il senso di "autore": ciò o colui che rende possibile un qualcosa, che apre nuove possibilità. In sintesi, nella Chiesa devono persistere fraternità e autorità, in un incontro necessario per essere testimonianza di Cristo.

Simone Ciamparella